

L'INTERVISTA

FRANCO GAROFALO / SEGRETARIO CISL ROMAGNA

«La scadenza era nota da mesi Dal governo finora solo proclami»

RAVENNA

ALESSANDRO CICOGNANI

Il segretario della Cisl Romagna con delega a Ravenna, Franco Garofalo, non nasconde la sua preoccupazione per la scadenza della cassa integrazione straordinaria.

Il 24 settembre 350 lavoratori rimarranno a casa. Come vi state muovendo?

«La tematica è sul tavolo del Governo ormai da mesi. La scadenza era cosa nota e noi stiamo continuando a sollecitare una soluzione. Mi stupisce che se ne parli però solo ora, perché il problema è serio».

Vuole forse dire che il Governo si sta muovendo troppo tardi?

«Manca poco più di una settimana a questa data cruciale e la prima parziale soluzione è stata proclamata solo due giorni fa. Il mio timore è che si tratti solo di un altro dei tanti proclami fatti da questo Governo, come nel caso del reddito di cittadinanza, ma

nel frattempo la gente perde il posto di lavoro. Rischiamo di trovarci davanti a una crisi sociale». **Lei si riferisce alla manovra prevista col "decreto urgenze"? Non la ritiene una soluzione vincente?**

«Sicuramente è un passo, ma non basta affatto. E poi la invito a riflettere sul nome, evocativo di come si continui a lavorare solo sull'emergenza e molto poco sulla programmazione. Ricordo che l'economia si basa sulla fiducia».

Edilizia e metalmeccanica sono i settori in difficoltà. Secondo lei esiste una ricetta per ripartire?

«Bisogna iniziare a investire risorse su due fronti. Il primo è appunto quello del costo del lavoro, sul quale non abbiamo visto al momento grandi soluzioni. Il secondo tema è quello invece delle infrastrutture, su cui bisogna iniziare a investire in modo sistematico e pesante. Non voglio parlare del caso Genova, ma basta guardare anche il nostro territorio per capire che le cose non

vanno. Investire in questo settore vuol dire far ripartire anche l'edilizia. E se riparte l'edilizia riparte tutto il Paese. Bisogna fare un patto sociale con le forze produttive, e mettere nero su bianco un vero piano di sviluppo».

La sua è una critica abbastanza feroce al mondo della politica in generale

«Non c'è dubbio che l'ultima parola spetti al Governo, ma bisogna che la politica inizi ad ascoltare chi nel mondo del lavoro ci sta dalla mattina alla sera. Invece qui si discute sul voler riformare i sindacati. Ripeto: basta proclami, abbiamo bisogno di fatti adesso. E se il ministro Di Maio farà quello che dice allora gli dirò "bravo", ma se non lo farà allora ci troveremo davanti a un grande problema».

« Se riparte l'edilizia riparte tutto il Paese Ma serve un patto sociale con le forze produttive e un vero piano di sviluppo »



Franco Garofalo



Peso: 28%